

**PREMESSA**

Nello spirito della continuità programmatica ed operativa riguardo all'attività sin qui svolta da questa Comunità nel precedente quinquennio (1999-2004), la nuova Amministrazione redige il presente documento programmatico sulla base, oltre che del Documento ora giunto a scadenza, del Piano di sviluppo socio-economico tuttora in vigore e delle Relazioni previsionali e programmatiche adottate, dal precedente Consiglio.

La Comunità Montana viene definita dal "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", Ente Locale i cui scopi primari sono "la valorizzazione delle zone montane per l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni conferite e per l'esercizio associato delle funzioni comunali".

La Comunità Montana deve quindi ricercare, in accordo con i Comuni, un equilibrio tra le esigenze connesse all'autonomia e quelle della gestione di funzioni delegate dai Comuni della valle. Tale equilibrio si realizza solo attraverso un costante confronto tra questi Enti, confronto che ha trovato nel precedente quinquennio il suo luogo ideale nella Conferenza dei Sindaci, organismo che ha assunto un ruolo determinante nell'ambito della Comunità Montana con compiti consultivi e che dovrà continuare ad essere chiamato ad esprimersi nel merito delle decisioni che coinvolgono in termini economici e di programmazione i Comuni.

Questa Amministrazione si riconosce pienamente nei principi fondamentali indicati nello Statuto della Comunità Montana Val Pellice. In particolare si intende:

- perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio, in quanto non può esservi sviluppo economico, se non vi è sviluppo sociale e cioè un sostanziale miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini ed in particolare nelle aree sociali e geografiche più penalizzate. E' necessario, quindi, nonostante le gravi difficoltà finanziarie in cui si trovano attualmente gli Enti Locali, proseguire lo sviluppo dei servizi e la creazione di nuove opportunità nelle aree ad accentuata marginalità socio-economica: tali opportunità possono essere offerte da interventi continuativi di manutenzione e tutela dell'ambiente e dall'incentivazione di attività turistiche;
- applicare integralmente quanto previsto dallo Statuto e, quindi, costituire la Giunta con otto membri, oltre al Presidente e, data la vastità delle competenze delegate dalla legge, coinvolgere e valorizzare anche le altre competenze previste nel Consiglio, avvalendosi in tale modo dei Consiglieri delegati;
- secondo l'art. 7 dello Statuto attuare le seguenti linee:
  - decisa azione a tutela della sfera di autonomia degli Enti Locali e dell'aspirazione delle popolazioni al mantenimento e potenziamento dei Servizi del territorio;
  - sviluppo di tale azione in accordo e collaborazione con i Comuni, affinché l'autonomia, tanto dei Comuni che della Comunità, sia effettiva e non solo formale;
- confermare:
  - la titolarità delle funzioni socio-assistenziali, anche a rilievo sanitario, in capo ai Comuni e attribuzione delle funzioni stesse alla Comunità Montana;
  - la titolarità delle funzioni di indirizzo e di verifica nel settore Sanità alla Conferenza dei Sindaci.

Il quinquennio amministrativo che l'Ente si appresta ad affrontare è particolarmente delicato: aumentano i bisogni e le risorse a disposizione diminuiscono; il nostro territorio è a rischio di ulteriore marginalità (perdita di servizi all'ospedale Valdese di Torre Pellice, difficoltà economiche delle case di riposo, crisi dell'indotto automobilistico, calo dei flussi turistici, ...). Per fortuna ci si può basare su di un patrimonio di cose fatte: una maggiore cultura del lavoro concertato, l'avvio ed il consolidamento di AGESS, il miglioramento della viabilità, la realizzazione delle opere olimpiche e su una omogeneità politica delle amministrazioni della valle.

progettualità di valle e le politiche in una più ampia concertazione tra le amministrazioni del Pinerolese. Il Pinerolese come ambito ottimale per lo sviluppo di molte politiche, come momento di governance e d'integrazione, senza per questo ipotizzare la rinuncia ai momenti programmatori di valle.

In questo spirito intende operare la nuova gestione della Comunità Montana per il quinquennio 2004-2009 e trova la chiave di lettura il presente programma qui di seguito esposto con una ripartizione per settore di attività e di intervento.

A compimento di quanto previsto dal Testo Unico sugli Enti Locali, primario impegno della Comunità Montana deve essere quello di mantenere, ricercare e incentivare nelle forme più opportune, dotandosi di apposita organizzazione politica e funzionale, l'esercizio associato di funzioni proprie dei Comuni della Valle.

## **ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI COMUNALI**

A titolo esemplificativo si elencano alcuni dei possibili settori di attività, previa valutazione con la Conferenza dei Sindaci delle priorità e delle risorse necessarie: vigilanza, trasporti pubblici montani, controllo evasione tributi, catasti, protezione civile, assetto idrogeologico, informatizzazione, supporto in materia urbanistica ed ambientale, asilo nido, Ufficio Stranieri.

Nell'ambito delle funzioni programmatiche attribuite alle Comunità Montane, compito prioritario di questa Amministrazione deve essere la stesura del nuovo piano di sviluppo socioeconomico, di cui il precedente, previo riesame dei contenuti, costituirà, insieme al piano di eco-sviluppo, il nucleo centrale. Ovviamente la redazione ed approvazione del piano di sviluppo avverrà nell'osservanza anche delle norme contenute nello Statuto della Comunità, con particolare riguardo ai principi fondamentali per cui "gli studi che costituiscono le premesse ed il fondamento politico, dottrinale, tecnico e documentario del piano vengono approvati dal Consiglio, raccolti in forma di relazione complessiva, contestualmente all'adozione del piano."

## **PROGRAMMAZIONE E BILANCIO**

Si precisa che nel piano di sviluppo socio economico verranno presi in considerazione tutti i settori in cui l'Amministrazione intende intervenire direttamente od indirettamente, quali: le vie di comunicazione ed i trasporti, la sicurezza sociale, la gestione associata dei servizi comunali, la scuola e la formazione, le attività economiche, l'agricoltura, il turismo e la cultura, l'industria, il commercio, l'artigianato, l'attività estrattiva, lo sport e le politiche giovanili. Come già avvenuto per il precedente piano, la nuova Amministrazione intende comunque confrontarsi con tutti i soggetti coinvolti e/o interessati quali: Comuni, Provincia, Regione, operatori nei vari settori, associazioni di categoria e associazioni di tutela dei diritti dei cittadini.

L'Amministrazione intende proseguire la collaborazione avviata, tramite il "protocollo di cooperazione Alte Valli", con le altre Comunità Montane e con le aree francesi confinanti per l'utilizzo dei fondi strutturali INTERREG III e rafforzare il proprio impegno nel GAL (Gruppo di Azione Locale) per la realizzazione del programma di sviluppo rurale Leader+.

Per quanto concerne le risorse a disposizione, il futuro appare molto incerto. Nel luglio 2004, tramite decreto, il Governo ha stabilito la riduzione del 50% del fondo nazionale della montagna. Tale fondo è una delle principali entrate per un Ente come il nostro che non dispone di entrate proprie e il suo taglio interviene in un momento particolarmente delicato nel quale l'Amministrazione è finanziariamente impegnata per l'acquisto della sede. Occorrerà quindi, direttamente ed attraverso l'UNCCEM, mettere in atto opportune iniziative affinché alle Comunità Montane venga finalmente garantita pari dignità con gli altri enti locali e, soprattutto, certezza di finanziamenti.

Nel precedente quinquennio, la Comunità Montana, ha lavorato per la creazione di due società di diritto privato, entrando nel capitale sociale di entrambe.

## **PARTECIPAZIONI**

La prima, “AGESS Val Pellice S.p.A”, ha tra i suoi principali obiettivi la valorizzazione delle risorse endogene (umane, culturali, sociali, produttive) ed ha riportato, nei suoi quattro anni di vita, risultati concreti con ripercussioni positive per lo *sviluppo sostenibile* del territorio, attraverso la metodologia della progettazione integrata e, soprattutto della sperimentazione gestionale. La messa in atto di progetti integrati, quali “Villaggio Crumière” e, in parte, “Villa Olanda”, oltre a riqualificare dal punto di vista architettonico due siti caduti in disuso, ha creato nuovi punti di riferimento per:

- l'accoglienza turistica;
- la programmazione delle attività culturali;
- la ricerca, la progettazione e la sperimentazione per lo sviluppo locale.

AGESS ha generato effetti consistenti in termini di incremento occupazionale, prevalentemente giovanile; attualmente dispone di una risorsa umana di ca. 60 persone dell'età media di 27 anni. Grazie al metodo di progettazione integrata orientato all'analisi delle problematiche reali, alla valutazione delle opportunità e dei rischi, all'elaborazione delle risposte più adeguate per ogni settore di intervento e alla costruzione di processi idonei per il raggiungimento degli obiettivi, l'AGESS ha avuto modo di sviluppare competenze multidisciplinari che ultimamente hanno superato i confini territoriali.

L'esempio più lampante è il “Polo del Ghiaccio” di cui attualmente fanno parte lo *Stadio del Ghiaccio* di Torre Pellice e la *Pista del Ghiaccio, Curling e Rotelliere* di Torino Esposizioni. A breve si aggiungeranno la nuova *Pista del Ghiaccio “Atrium”* che sorgerà a dicembre in piazza Solferino a Torino, lo stadio di Pinerolo, dopo il suo completamento e altre strutture torinesi. AGESS parteciperà inoltre, in partenariato con INTERCOM, alla gestione tecnica dei test event in preparazione dell'evento olimpico.

In più, l'attività di formazione, un altro versante dove l'AGESS è fortemente impegnata, ha creato i nuovi profili professionali quali ad esempio il *tecnico del ghiaccio*”, una figura altamente qualificata in grado di far fronte anche ai criteri molto selettivi necessari per operare ai grandi eventi sportivi come le Olimpiadi.

Sul piano societario l'ingresso di nuovi soci fra cui la Provincia di Torino segna l'affermarsi sul territorio di interesse sulle possibilità della Società di essere attrattore di risorse e di essere funzionale alle politiche di sviluppo dei suoi soci.

La seconda società, nasce dalla volontà politica di salvare dal dissesto economico la pluridecennale esperienza della Cantina Sociale di Bricherasio. Per questo motivo, in collaborazione con il Comune di Bricherasio, i Comuni e le Comunità Montane del Pinerolese, e con AGESS è stata costituita la società “Il Tralcio srl”. Dal 2002, l'anno di costituzione de Il Tralcio, è stato predisposto il progetto di rilancio dell'azienda che prevedeva:

- il risanamento economico;
- il miglioramento della qualità di produzione;
- il nuovo piano di marketing.

Affiancando le moderne tecnologie di vinificazione a quelle tradizionali e lavorando a stretto contatto con i conferitori delle uve, la qualità del prodotto ha subito notevoli miglioramenti causando effetti positivi in termini dell'incremento della rete commerciale e, di conseguenza all'incremento del fatturato. Il meccanismo di trasferimento delle quote societarie alla Cooperativa di conferitori, che permetterà loro, a fine progetto, di avere nuovamente il controllo della società, testimonia la volontà di accompagnamento dei processi produttivi locali senza sostituirsi ad essi.

Inoltre, questa operazione di valorizzazione del vino Pinerolese doc, rientra in un progetto integrato più ampio, finanziato oltre che dagli enti locali, dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino, di prossima realizzazione: “La Porta di Valle”, per la valorizzazione, distribuzione e commercializzazione dei prodotti locali.

L'Amministrazione conferma quanto veniva affermato dal precedente Documento Programmatico: "In questo ambito si assume l'impegno a proseguire e sviluppare la politica consolidata della Comunità Montana, che nel tempo aveva realizzato una rete integrata di servizi socio-assistenziali, sanitari, educativi, ecc; nell'ottica della tutela globale della salute, intesa come benessere (psicofisico e sociale) della persona"; "In tale ottica si opererà affinché venga estesa, consolidata e perfezionata, come modalità primaria di lavoro, l'integrazione fra la Sanità ed il Sociale, in senso globale, e non solo nel campo dei servizi sociali a rilevanza sanitaria. Ciò comporterà un impegno costante di collaborazione e di confronto, sia sul piano programmatico sia sul piano operativo, con i Vertici ed i vari settori della Sanità e, quindi, a livello di ASL 10 ed a livello di Distretto Val Pellice".

Certo, l'attuale riduzione del finanziamento regionale alla Comunità Montana e ad altri Enti gestori del sociale, potrebbe far temere l'arretramento della Sicurezza Sociale e, quindi del Piano di Sviluppo Socio Economico. Ma occorre tenere presente che si sta realizzando l'auspicata confluenza attraverso i Tavoli per la redazione del Piano di Zona di tutti i Soggetti, pubblici e privati, operanti nel Sociale allargato. Mentre, con ciò, viene confermata la validità della Consulta per la Sicurezza Sociale, nonché del Coordinamento delle Associazioni del Volontariato, si rafforza la validità del Servizio Sociale, potenziato dalla stesura ed attuazione del Piano di Zona, e sarà possibile procedere nella realizzazione della prevenzione e riparazione del bisogno sociale, purtroppo crescente.

Considerato che l'ambito della Sicurezza Sociale costituisce parte essenziale ed inalienabile del Piano di sviluppo socio-economico e, quindi, della stessa Comunità Montana, che di detto Piano è la titolare, occorre che il Tavolo Politico tenga in considerazione, oltre alla redazione ed attuazione del Piano di Zona, la particolare accentuazione espressa nello Statuto ai fini della realizzazione di un sistema di sicurezza sociale. Pertanto l'obiettivo finale del presente Documento Programmatico si concreta con la redazione ed approvazione sia del Piano di Zona sia del Sistema di Sicurezza Sociale.

A tal fine occorre mettere in rilievo che il Piano di Zona non si chiude nei limiti del Socio-Assistenziale e del Socio-Sanitario, bensì si estende al Sociale allargato. Occorrerà, quindi, rispondere alle esigenze della cittadinanza in tale area, ad esempio nei settori della Casa, del Lavoro (con il coinvolgimento diretto delle aziende locali) e dei Trasporti. D'altra parte il precedente Documento Programmatico già affermava che l'Amministrazione deve impegnarsi fortemente, in accordo con la Conferenza dei Sindaci della Valle, per svolgere appieno le proprie funzioni di indirizzo e di verifica nei confronti della programmazione e dell'attività del Distretto. Sarà quindi necessario che la Comunità richieda: la propria presenza nella Rappresentanza, oltretutto nella Conferenza, dei Sindaci presso la A.S.L. (al fine dell'effettivo recepimento nella programmazione sanitaria degli indirizzi formulati dagli Enti Locali) e, ora che è stata riconosciuta nell'ex Ospedale Valdese la sede del Distretto della Val Pellice, la confluenza della Conferenza dei Sindaci con il Distretto. Per contro, la Comunità Montana e la conferenza dei Sindaci, dovranno impegnarsi per agevolare l'ingresso di Bobbio Pellice e Bricherasio nella gestione di valle del Socio-Assistenziale, garantendo così a tutti gli abitanti della Val Pellice lo stesso livello, qualitativo e quantitativo, di servizi.

Benchè la situazione sia da considerarsi migliorata sotto il profilo della integrazione fra i vari Enti ed in particolare fra l'ASL ed i tre Enti gestori del Sociale nel Pinerolese, come risulta dal tavolo di lavoro costituitosi mesi or sono tra gli Enti citati e conclusosi con la redazione di una Convezione per l'applicazione della delibera Giunta Regionale relativa ai LEA - Livelli Essenziali di Assistenza nell'Area dell'integrazione socio-sanitaria. Ma ciò non significa che ogni difficoltà sia del tutto superata: comunque è certo migliorata per quanto concerne l'integrazione anche al livello istituzionale e non solo al livello operativo, in atto ormai da molti anni.

Si dovrà, comunque, pervenire quanto prima, se possibile, alla definitiva stipulazione della Convenzione, anche se recenti deliberazioni della Regione hanno, da un lato, come già detto, ridotto l'importo del trasferimento finanziario annuale (almeno per quanto riguarda le Comunità Montane di queste Valli ed altri

territori montani) e, poco dopo, stanziare somme, da erogare alle ASL, su fondi sia sanitari sia sociali, al fine di diminuire le liste d'attesa delle persone anziane non autosufficienti: il tutto con notevole, ma importante impatto sugli accordi fra le parti inseriti nella citata Convenzione.

Inoltre, si rende necessario il costante intervento nel settore (già inserito nel socio-assistenziale) delle Politiche giovanili e scolastiche, ancor più rilevanti nel momento in cui la Regione sopprime gran parte (almeno, nella nostra Valle) del sostegno assicurato, sino al 2004, alle Scuole di Montagna.

Infine, sembra doveroso ricordare, anche se ormai lontana, la previsione da parte del Piano regionale socio-sanitario della realizzazione del Distretto Montano e l'affossamento di fatto di una così importante iniziativa, da parte dell'Amministrazione Regionale.

Per quanto concerne gli aspetti sanitari, la Comunità Montana, da un lato si opporrà, per quanto possibile, ad ogni trasferimento od arretramento di servizi dalla valle, dall'altro lato intende richiedere con forza all'A.S.L. 10:

- l'aumento delle prestazioni diagnostiche erogate presso l'Ospedale Valdese di Torre Pellice e presso l'Ospedale Civile di Pinerolo;
- Il miglioramento dei servizi di accettazione e di accoglienza presso gli ambulatori e le strutture ospedaliere. Per queste ultime occorrerà richiedere anche un miglioramento della parte alberghiera;
- Il mantenimento di quanto promesso nel luglio 2003 dall'Assessore Regionale alla Sanità, ovvero l'istituzione presso l'Ospedale Valdese di Torre Pellice di un punto di pronto soccorso con presenza di ambulanza, personale infermieristico e medico.

Sarà cura della Comunità Montana svolgere ogni opportuna azione per migliorare la viabilità in valle. In particolare, occorre:

## **VIABILITÀ'**

- proseguire col programma in atto per giungere in tempi rapidi alla stipulazione di un Accordo di programma con tutti i Soggetti che hanno già dato la loro disponibilità ed indicato la loro promessa di impegni finanziari, per la realizzazione della "strada delle cave" Bibiana-Lusernetta-Luserna Alta;
- sollecitare la provincia di Torino affinché proceda in tempi brevi alla stesura di uno studio di fattibilità per il proseguimento della "Strada delle cave" per collegarsi con l'attuale S.P. 161, oltre l'abitato di Torre Pellice, andando, così a realizzare un nuovo "asse di valle" in sostituzione di quello previsto nel P.R.G.I.;
- procedere con la Provincia di Torino alla formalizzazione di un programma di interventi puntuali lungo tutta la S.P.161, per velocizzare il traffico e per la messa in sicurezza di tutta la strada;
- sollecitare quanto già richiesto con atto formale, da parte di tutti i Comuni interessati, affinché si giunga ed eseguire opere di miglioramento della viabilità nel tratto Pinerolo-Osasco (ex S.S. 589) che, con l'apporto del maggiore traffico che giungerà dalla Val Pellice, favorito dal nuovo asse stradale Osasco-Bricherasio, si troverà intasato.

Occorre, inoltre, realizzare accordi di programma tra la Comunità Montana, la Provincia di Torino ed i Comuni interessati, per migliorare e gestire i percorsi di rilevante interesse turistico nell'ambito della Valle (Conca del Prà, Valle dei Carbonieri, Colle Barant, Parco montano di Rorà, Colle Vaccera, Pradeltorno, ...).

La nuova Amministrazione, alla luce delle risultanze dei vari studi realizzati negli ultimi anni, intende riesaminare il problema del collegamento Val Pellice - Queyras e successivamente riaprire la discussione e l'esame delle proposte con le Amministrazioni francesi.

## **TRASPORTI**

Deve essere concretizzata con la Provincia di Torino e la Regione Piemonte la proposta di trasformazione della attuale linea ferroviaria Pinerolo - Torre Pellice

proposta di trasformazione della attuale linea ferroviaria Pinerolo - Torre Pellice, ponendo grande attenzione al problema dei tempi di percorrenza, dei passaggi a livello, degli scambi inter-modali (in modo da garantire funzionalità di servizio fra le località servite e quelle non servite) e studiate eventuali nuove possibili fermate.

Attenzione va rivolta ai trasporti tra i Comuni montani e verificata la fattibilità di una Autolinea di Valle. Inoltre, ritenendo prioritario il trasporto collettivo ed in particolare quello su ferro, si lavorerà per giungere ad una maggiore armonizzazione tra i vari Enti che si occupano di trasporti pubblici in valle, per la realizzazione di una rete di trasporti tra loro integrati e coordinati. S'intende inoltre lavorare per ottenere un'armonizzazione degli orari tra i vari vettori e di questi con i principali servizi offerti in valle e a Pinerolo dagli Enti Locali, dall'ASL 10, dagli uffici decentrati di Provincia, Regione e Stato e dalle aziende private.

Nell'Ambito della pianificazione urbanistica e programmazione territoriale si identificano alcune linee guida per individuare gli obiettivi finalizzati ad una migliore gestione e coordinamento degli interventi sul territorio.

## **PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE**

Fermo restando la completa autonomia dei singoli Comuni, che potranno individuare le linee di sviluppo del proprio territorio, si ritiene proporre un coordinamento complessivo delle attività di pianificazione per ottimizzare gli interventi e gli investimenti. E' un dato di fatto che molte infrastrutture ed iniziative coinvolgono spesso più Comuni e ne determinano gli indirizzi di sviluppo, ciò rende necessaria un'attività di coordinamento e di monitoraggio che può essere svolto da quest'Amministrazione quale Ente territoriale nel quale le singole realtà sono rappresentate.

E' implicito che alcune scelte urbanistiche, in particolare nelle aree di confine, gli insediamenti produttivi ed in particolare modo gli insediamenti industriali, pur nell'autonomia dei singoli Enti comunali devono essere esaminate in un contesto più ampio, che analizzi anche gli aspetti infrastrutturali. Quindi è necessaria un'attività di dialogo e confronto che può essere svolta dalla Comunità Montana anche in considerazione che le infrastrutture e servizi si devono integrare nel contesto dell'intera valle.

Per far fronte a tale obiettivo occorre dotarsi di un ufficio di servizio di pianificazione che costituisca lo sportello di interfaccia per singoli Comuni, affrontando problematiche urbanistiche interpretative a supporto degli uffici tecnici comunali e promuovendo periodici tavoli di lavoro e di confronto degli stessi per definire indirizzi comuni al fine di favorire l'unitarietà interpretativa. Questo aspetto, con l'eventuale supporto di consulenze esterne, può risultare utile ed economicamente vantaggioso se svolto per più realtà, con problematiche similari.

Inoltre può risultare utile potenziare l'Ufficio tecnico di quest'Amministrazione per un'attività di supporto tecnico, in particolare per le piccole realtà locali, per redigere studi di massima a favore dei singoli Comuni e della Comunità stessa, unitamente alla costituzione di una banca dati sulle legislazioni provinciali e regionali, procedure di finanziamento nonché attività di consulenza, fornendo ai Comuni un valido contributo per l'utilizzo di tutte le risorse finanziarie.

Le alluvioni degli anni scorsi hanno gravemente danneggiato il nostro territorio, evidenziando le gravi mancanze del passato nella gestione e tutela del territorio. Grazie ad ingenti finanziamenti statali, molte cose sono state ripristinate, ma occorre procedere alla definizione di Piani territoriali di manutenzione ordinaria e straordinaria, e per questo sono molto utili i cospicui finanziamenti che l'ATO già costituito per gestire su tutta la Provincia di Torino il ciclo integrato delle acque, mette, ogni anno, a disposizione delle Comunità Montane.

## **ASSETTO IDROGEOLOGICO E GESTIONE DEL TERRITORIO**

Con tali finanziamenti si sono già attivate le procedure per la redazione dei

Piani di manutenzione ordinaria su tutto il territorio della Comunità Montana, ai quali saranno affiancati gli studi per la redazione di Piani di manutenzione straordinaria, mediante risorse proprie; per la stesura dei suddetti piani ci si dovrà avvalere della grande quantità di studi già fatti, in particolare, per la redazione dei PAI, dei Piani di Protezione Civile, dei Piani Forestali ecc.

Detti Piani dovranno individuare tutti gli interventi necessari, quantificandone i costi economici e stabilirne le priorità, mediante uno stretto rapporto con le Amministrazioni Comunali. In particolare, per quanto riguarda la realizzazione degli interventi che saranno previsti nei Piani di manutenzione straordinaria, ci si dovrà attivare per reperire le risorse economiche necessarie presso i vari Enti superiori, Regione, Provincia, AIPO, ecc. Invece, per le manutenzioni ordinarie del territorio già finanziate dai fondi ATO, ci si dovrà avvalere della manodopera ed attrezzature degli agricoltori locali, come consentito dalla normativa vigente.

Infine, si dovrà fare le opportune pressioni presso l'AIPO, affinché porti a compimento tutte le opere ancora necessarie, per mettere in sicurezza il nostro territorio, su tutto il tratto del Pellice, di sua competenza.

Benché la Val Pellice disponga di un ambiente, sotto il profilo ecologico e naturale che non ha avuto, nel tempo, forti turbative dovute a insediamenti irrazionali, gli incendi e le violente piogge che periodicamente colpiscono la valle hanno evidenziato le fragilità del nostro territorio. In realtà, molti dei fenomeni di dissesto del territorio, devono però essere risolti "a monte", creando le condizioni per rilanciare la presenza delle attività agricole nelle zone montane; coniugare agricoltura, accoglienza turistica, commercio dei prodotti tipici del territorio è un obiettivo da perseguire per offrire a chi abita in montagna anche la possibilità di viverci.

L'Amministrazione, quindi, s'impegna a mettere allo studio ed attivare le forme e le azioni più adeguate per la pianificazione e la gestione sostenibile del territorio (protezione, cura e sviluppo), operando in una dimensione transfrontaliera mediante accordi e sinergie con soggetti istituzionali francesi. Può essere questo un tassello della più vasta operazione di costruzione di una Regione europea perseguita dalla Provincia di Torino. In particolare, l'Amministrazione, intende dotarsi di strumenti specifici per quanto riguarda la fascia più montana, da trattare come area particolarmente fragile che richiede un'azione di governo complessiva, integrata ed omogenea nell'ambito di valle.

Questa Amministrazione afferma così la convinzione che la cura, manutenzione e valorizzazione paesistica ed ambientale del territorio rappresenti una delle risorse strategiche per lo sviluppo socioeconomico della valle. Esiste uno strettissimo rapporto tra qualità del territorio montano e popolazione che lo abita e che gli dà forma, oggi come nel passato, attraverso le sue attività; lo sviluppo va dunque perseguito dando centralità a chi in montagna vive e lavora, mediante l'attivazione attenta e costante di processi partecipativi dei cittadini, degli operatori e soggetti economici e associativi, nonché naturalmente dei Comuni.

Nell'ottica appena espressa vanno attivate altresì specifiche azioni di cura e manutenzione, ripristino e valorizzazione del territorio, tra cui:

- il monitoraggio:
  - della qualità ambientale relativamente all'aria, alle acque, ai boschi e all'assetto idrogeologico;
  - tramite le squadre di protezione civile e il corpo forestale (per quanto possibile), sui movimenti franosi;
  - di concerto con i Comuni, di tutti gli affluenti del Pellice con anche il compito di prevedere interventi di disalveo e di contenimento con opere idrauliche, attivando risorse attraverso il competente Assessorato Regionale e stabilendo, in base alle disponibilità economiche, le priorità d'intervento;
- piani di cura e manutenzione del territorio (cura dei boschi, sentieri, prati, ecc. ...), connessi anche alla costruzione di vere e proprie filiere economiche

## **AMBIENTE E REGIME DELLE ACQUE**

- (quali, ad esempio, una filiera che connetta i progetti, in parte già avviati, di pulizia dei boschi con la produzione energetica tramite tecnologie a cippato), su cui far convergere risorse finanziarie provenienti da diverse tipologie di fonti e da attivare in via sperimentale anche su parti limitate del territorio;
- recupero finalizzato delle borgate alpine (perfezionare censimento delle stesse; promozione presso i Comuni dell'adozione di regolamenti edilizi volti alla valorizzazione dei valori architettonici e paesistici tipici; predisposizione di griglie di significatività che consentano di individuare priorità di recupero sulla base di criteri espliciti; attivazione di un Fondo di incentivazione);
  - la definizione, attraverso l'Ufficio di Piano, di omogenee iniziative di qualificazione del paesaggio urbano ai fini anche della promozione di un'immagine turistica di qualità.

Occorre promuovere un marchio di qualità ambientale per quanto riguarda siti e località di valle, nonché specifici settori di attività (per es., nell'ambito turistico, le strutture ricettive), come strumento sia di definizione e monitoraggio della qualità, che di promozione dell'immagine turistica.

Si deve sollecitare l'ATO3 affinché metta urgentemente in atto un sistema di valle per quanto concerne la depurazione delle acque, che superi l'attuale stato di frammentazione e ne migliori l'efficienza (realizzazione del primo lotto del collettore e finanziamento degli altri lotti); si deve inoltre verificare che siano adeguatamente sorvegliati gli scarichi urbani e industriali, le derivazioni d'acqua sia a fini di produzione di energia che per irrigazioni e le falde freatiche. Occorre collaborare con i Comuni al miglioramento della raccolta di rifiuti con particolare riguardo allo sviluppo della raccolta differenziata e all'incentivazione di forme di riduzione della massa di rifiuti conferita.

Occorre promuovere uno studio ambientale approfondito sui corsi d'acqua della valle al fine di verificare quali possano essere eventuali futuri utilizzi di questa preziosa risorsa del territorio (creazione d'invasi, realizzazione d'iniziativa turistico-sportive, produzione d'energia elettrica, ...). Inoltre, questa Amministrazione intende, di concerto con i Comuni, mettere in atto iniziative per la produzione di energia da fonti rinnovabili e promuovere, sempre d'intesa con i Comuni, studi per ridurre l'inquinamento del territorio (acqua, aria, acustico, luminoso, ...)

Si devono sviluppare le attività di educazione ambientale, utilizzando come sede e strumento il Laboratorio Territoriale di Torre Pellice, facente parte della Rete regionale di servizi per l'educazione ambientale. Occorre lavorare per il sostegno e lo sviluppo del volontariato ambientale, a partire dalla valorizzazione delle GEV (Guardie Ecologiche Volontarie) e dal ruolo attivo dell'associazionismo nella cura del territorio (CAI, Legambiente, ecc. ...).

L'Amministrazione deve seguire con attenzione l'iter applicativo della Legge Regionale 8 luglio 1999 n° 17 e di conseguenza sviluppare le adeguate sinergie con Provincia e Regione, anche in funzione della costituzione del nuovo organismo pagatore (ex AGEA) e le eventuali deleghe di competenza della Comunità Montana.

## **AGRICOLTURA E ZOOTECNIA**

Occorre, sulla base del piano di eco-sviluppo, proseguire nella promozione di un modello di sviluppo rispettoso dell'ambiente che sappia valorizzare le risorse per fare strumento di progresso sociale ed economico del territorio. L'agricoltura va considerata strettamente collegata al turismo per sviluppare filiere economiche connesse e creare nuove sinergie forti con le strutture esistenti in valle (ristoranti, mense, agriturismi, Bed & Breakfast).

Deve essere incentivata l'economia agricola con la salvaguardia delle produzioni tradizionali puntando a prodotti di qualità esistenti sul territorio (vedi castanicoltura e corilicoltura) con recupero di vecchi castagneti, mantenendo e incentivando varietà locali, promuovendo nuovi impianti di noccioli anche considerando l'esigenza commerciale dell'industria dolciaria locale.

Occorre mantenere alto l'interesse degli agricoltori locali, anche part-time,



con eventuali incentivi, per la salvaguardia dell'ambiente (regimentazione delle acque, pulizia dei boschi, manutenzione di strade e sentieri di montagna). Saranno quindi studiate, promosse e realizzate forme di incentivazione a favore di interventi di salvaguardia boschiva e forestale, di pulizia dei boschi e del territorio in generale. Si lavorerà per sfruttare finanziamenti messi a disposizione per creare lo sviluppo di una filiera legno-energia (bio-masse).

L'amministrazione si pone come obiettivo di promuovere e potenziare la diffusione di metodi di produzione biologica ed integrata dei prodotti agricoli ed aiutare le aziende agricole ad ottenere la certificazione di Legge; intende inoltre studiare la possibilità di creare un marchio DOC per valorizzare le risorse del nostro territorio.

Particolare impegno va posto per lo sviluppo della cooperazione sotto l'aspetto commerciale e produttivo collaborando con le strutture esistenti in particolar modo il Tralcio (Cantina di Bricherasio) per ciò che concerne la produzione vitivinicola. L'Amministrazione intende continuare a seguire e potenziare la sperimentazione in campo frutticolo in sintonia ed in collaborazione con la scuola Malva Arnaldi di Bibiana, diventata il centro logistico del Pinerolese per le attività di sperimentazione nel campo frutticolo e viticolo. Verranno inoltre studiate iniziative in collaborazione con la Comunità Pedemontana e i comuni che compongono il CIFOP (Centro Incremento Frutticolo Ovest Piemonte), l'istituzione di un marchio d'origine per migliorare la commercializzazione dei prodotti locali.

Per quanto riguarda l'economia zootecnica, questa Amministrazione intende continuare a promuovere iniziative per la valorizzazione delle razze ovine, caprine e bovine, per una produzione zootecnica di alta qualità, con particolare attenzione al recupero della lana; sostenere con vigore le attività pastorali degli alpeggi (creando un catasto pastorale) per valorizzare la produzione dei formaggi collegati alle zone di alimentazione citate nel suddetto catasto.

L'Amministrazione intende promuovere iniziative (in particolare nelle zone collinari ma in generale su tutto il territorio), ricercando anche delle risorse finanziarie, per il potenziamento del sistema di irrigazione come uso corretto e razionale delle risorse idriche, promuovendo creazioni di eventuali invasi artificiali.

In collaborazione con la Provincia, Regione e le confederazioni di categoria, l'Amministrazione intende sostenere azioni di promozione delle attività artigianali creando possibilità di eventuali incentivi ai giovani che abbiano la vocazione. Occorre individuare con le imprese artigianali locali le possibilità di sviluppo nelle aree dei vari mestieri svolgendo un ruolo di informazione per far conoscere le opportunità e le iniziative nel settore. E' necessario che l'Ente s'impegni per la realizzazione in valle del progetto RUPAR2, un programma pluriennale, elaborato dalla Regione Piemonte, che estenderà alle imprese la possibilità di scambiare servizi ad alto livello tecnologico fra loro e con i cittadini, favorendo la crescita dell'intero sistema produttivo e l'ammodernamento dei processi organizzativi e gestionali.

## **ARTIGIANATO E LAVORO**

L'Amministrazione intende rafforzare la propria presenza al tavolo di concertazione del Patto Territoriale per lo sviluppo del pinerolese e delle valli e, in accordo con i comuni, individuare formule da inserire nei regolamenti edilizi sulle aree artigianali per incentivare nuovi investimenti nel settore, creando nuove opportunità di lavoro.

E' necessario rivedere la funzione di Villa Olanda (per la quale in un recente incontro la Tavola Valdese ha chiesto che vi sia una destinazione esclusiva a favore della popolazione giovanile), in un'ottica più complessiva di polo per le attività giovanili (di formazione, di avviamento al lavoro, ludiche, ecc.), valorizzandone il ruolo di ricerca per lo sviluppo del settore artigianale in genere, perseguendo la politica dello sviluppo della pietra per cercare di coordinare, in collaborazione con i cavaatori, il settore.

Occorre anche rinnovare la richiesta all'Assessorato all'Istruzione della Provincia per la creazione della specializzazione mineraria presso la scuola Alberti di Luserna San Giovanni, finalizzata a creare la figura di Direttore di Cava conformemente alla richiesta di Legge; deve inoltre essere attivato uno studio per l'istituzione del distretto tecnologico del bacino estrattivo della Pietra di Luserna, che coinvolga anche i Comuni di Bagnolo Piemonte e Barge.

L'Amministrazione, pur consapevole dell'importanza che hanno per le giovani generazioni le nuove forme di contratto di lavoro, intende, di concerto con le imprese, monitorare l'utilizzo di questi strumenti per evitare che il lavoro a tempo determinato sia l'unica opportunità di lavoro offerta in valle.

Dagli anni '90, in Val Pellice e nel Pinerolese, sia le Amministrazioni Locali che i privati hanno investito molto nella realizzazione, ristrutturazione e ideazione di spazi e iniziative nel settore della cultura e del turismo. Gli interventi, realizzati spesso con importanti contributi economici di altri enti quali Provincia, Regione e Unione Europea, consentono ora di disporre di una rete di iniziative di alto profilo.

## **CULTURA E TURISMO**

Si tratta ora di riflettere (riteniamo non solo in valle ma collegialmente su tutto il Pinerolese) sul lavoro svolto e di ragionare in modo approfondito e coordinato tra le varie realtà sulle prospettive per il futuro: infatti, per la maggior parte di queste iniziative, si pone urgentemente il problema della conoscenza da parte dei possibili fruitori e quello della gestione.

Occorre quindi, per evitare che il grande lavoro fatto in questi anni vada parzialmente perso, lavorare per il consolidamento dei progetti avviati, per individuarne le eventuali carenze e per creare quelle infrastrutture necessarie ad una gestione ottimale ed integrata del sistema turistico - culturale. Infatti, non è più ammissibile che ogni ente continui a procedere in modo isolato e al di fuori di qualsiasi logica programmatica del territorio; si deve, anche per quanto riguarda la cultura, seguire la strada dei patti territoriali pensando di creare al più presto possibile un "tavolo" di lavoro del Pinerolese.

Questo stesso "tavolo" dovrà occuparsi anche di altri temi collegati alle politiche culturali quali, ad esempio, i rapporti con la scuola e le politiche dei servizi.

Della politica dei servizi si segnalano due aspetti che meritano un approfondimento a tempi brevi: quello di un'impostazione sempre più razionale e coordinata di strutture, trasporti, mense e quant'altro possa servire a gestire in maniera integrata servizi culturali e scolastici; quello di un'fruizione, da parte degli abitanti della valle che vivono in condizioni di disagio, delle strutture e dei servizi culturali in appoggio e/o a integrazione al lavoro svolto dai servizi sociali.

Occorre inoltre che la Comunità Montana si proponga, direttamente o attraverso strutture ad essa collegate, come riferimento per la promozione delle attività dell'associazionismo culturale esistente attraverso la gestione dei contatti con i canali di comunicazioni maggiori (stampa, radio, TV).

Nella convinzione che il turismo culturale e ambientale sarà nei prossimi anni uno dei settori nei quali è possibile ipotizzare uno sviluppo e la creazione di nuovi posti di lavoro, riteniamo che la Comunità Montana debba svolgere un ruolo di coordinamento delle numerose risorse che il territorio offre, sia direttamente, sia tramite L'AGESS (Agenzia Sviluppo Sostenibile). Bisogna intervenire per definire i ruoli dei vari enti (ATL, AGESS, uffici IAT e Amministrazioni Comunali...) così da migliorare le sinergie delle proposte turistiche. Occorre infine definire, con Comuni e ATL (Azienda Turistica Locale), il piano di localizzazione e d'investimento sugli uffici IAT (Informazione e Accoglienza Turistica), sugli uffici turistici e sugli Infopoint.

Devono essere studiate le sinergie con le strutture private sul piano della ricettività, della ristorazione e dell'accoglienza, per, partendo dalle eccellenze già

esistenti, contribuire al miglioramento dell'offerta turistica della valle. Inoltre, anche sulla base delle risorse già evidenziate dal Piano di sviluppo, occorrerà intensificare la collaborazione con il Centro Culturale Valdese e con la CSD (Commissione Sinodale per la Diaconia) per tutte quelle iniziative a carattere storico, culturale e turistico volte alla conoscenza ed alla valorizzazione della plurisecolare vicenda che ha segnato il cammino del popolo valdese in queste valli.

## **SPORT**

La Comunità Montana deve proseguire nel suo impegno a sostenere la gestione congiunta degli impianti sportivi che possono ritenersi di utilità di tutta la Valle; in particolare la piscina di Luserna S.Giovanni ed il nuovo palazzo del ghiaccio di Torre Pellice devono continuare ad essere strutture di Valle. Sarà cura di questa Amministrazione mettere allo studio, con i Comuni della valle, l'opportunità di dotarsi di apposita struttura polifunzionale, quale un Palazzetto dello Sport di Valle e verrà valutato il futuro dell'impianto del ghiaccio di via Filatoio a Torre Pellice.

Centrale nell'azione della Comunità Montana, dovrà essere la realizzazione con Pinerolo e Torino del polo del Ghiaccio, garantendo il coinvolgimento di AGESS nella gestione. Parallelamente alle questioni inerenti gli immobili, si dovrà sostenere l'attività delle associazioni sportive - privilegiando l'avviamento allo sport dei giovani - che costituiscono un elemento fondamentale per la pratica sportiva; dovranno anche essere ampliate le collaborazioni con le scuole di ogni ordine e grado prevedendo, sia nella fase progettuale che in quella realizzativa, il coinvolgimento degli studenti delle scuole superiori. Sono inoltre necessarie azioni di promozione degli sport legati alla montagna (arrampicata, parapendio ...) già presenti in Valle e in costante crescita e diffusione.

## **ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

L'accesso ai saperi, e quindi, ai processi formativi, è e sarà sempre più una condizione per una piena ed effettiva cittadinanza, sia essa economica, sociale o politica e per un effettivo esercizio della democrazia stessa. Un'ampia cultura di base è condizione essenziale affinché tutti siano in grado di trasformarsi, di stare in un mercato del lavoro in rapida evoluzione e soggetto a continue innovazioni.

La formazione occupa un posto centrale nella ridefinizione dei meccanismi di welfare. Solo attraverso un investimento in questo campo si può passare dalla redistribuzione della ricchezza esistente alla produzione di nuova ricchezza. Tale formazione deve avere caratteristiche di flessibilità e deve essere in grado di fornire a tutti i giovani quelle conoscenze, competenze e capacità che sono indispensabili in un mercato del lavoro e in un sistema produttivo in incessante trasformazione. Occorre quindi garantire la maggior qualità possibile dell'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

Per quanto riguarda l'istruzione obbligatoria, questa Amministrazione lavorerà per la difesa del diritto agli studi di tutta la popolazione della Valle con interventi volti a sostenere la scolarizzazione nei centri montani e l'omogenea distribuzione delle attività scolastiche su tutto il territorio della valle. In particolare occorre verificare tali impegni alla luce delle novità introdotte dalla riforma "Moratti". Occorre, inoltre operare con le istituzioni scolastiche ed i Comuni per contrastare e ridurre i fenomeni di abbandono, ritardo e disagio scolastico.

Per quanto concerne la scuola primaria, secondaria e la formazione si ritiene di dover operare per:

- Difendere e rilanciare le scuole di montagna sperimentando innovazione educativa ed organizzativa.
- Difendere il tempo pieno e il tempo prolungato, rilanciando e riqualificando ulteriormente l'offerta educativa tramite l'integrazione e l'apporto di un sistema di risorse territoriali;
- Unire obiettivi di formazione e obiettivi e azioni di sviluppo, in modo da rendere massima la relazione tra formazione e occupazione;
- Programmare l'offerta formativa territoriale, di concerto con gli Enti Locali

- del Pinerolese, scuole, agenzie di formazione, aziende, organizzazioni sindacali, ecc.;
- Dar vita ad un tavolo permanente di concertazione tra territorio e scuola a livello di valle e partecipare alla costruzione del Sistema Integrato di Formazione Superiore della Regione Piemonte;
  - Sviluppare percorsi formativi flessibili, capaci di modularsi via via sui reali bisogni del territorio nel confronto con le dinamiche economiche generali e con l'innovazione tecnologica;
  - Attivare percorsi di formazione professionale relativi a figure e ruoli connessi alla cura del territorio e allo sviluppo sostenibile, nel quadro di un più generale piano per la formazione professionale, che sfrutti anche l'occasione delle Olimpiadi invernali del 2006.

## **GIOVANI**

Particolare attenzione verrà posta ai bisogni e alle istanze dei giovani. Riteniamo occorra ricercare, all'interno della valle e in collaborazione con i Comuni, spazi, sia all'aperto che al chiuso, nei quali la popolazione possa realizzare iniziative autogestite. A partire da questi spazi si potrà dare la possibilità ai giovani di diventare organizzatori diretti delle attività che più interessano le nuove generazioni e delle quali si sente la mancanza sul nostro territorio. L'idea è pertanto quella di sostenere l'attività di gruppi autonomi di ragazzi, che discuta e concretizzi iniziative, idee, esigenze emerse tra i loro coetanei. Occorre inoltre operare per rimuovere le cause di disagio che sono alla base delle tossicodipendenze e delle situazioni di marginalità sociale.

Per quanto concerne la prima infanzia, occorrerà prestare molta attenzione ai bisogni delle famiglie. Si ritiene quindi prioritario il mantenimento dell'attuale servizio di asilo nido svolto dalla struttura pubblica di Torre Pellice, valutando, per rispondere alle numerose richieste delle famiglie della valle, ipotesi di micro nidi e di nidi aziendali ai sensi della nuova Legge Regionale.

## **PROTEZIONE CIVILE**

L'Amministrazione intende proseguire il suo impegno, pur non essendo tale settore di sua stretta competenza e pur essendo i Sindaci responsabili dell'organizzazione e degli interventi per la protezione civile nei rispettivi Comuni, nella promozione di forme di coordinamento tra Comuni e volontariato, offrendo la sua collaborazione con la messa a disposizione coordinata dei mezzi di cui dispone e lavorando per l'individuazione di luoghi, strutture e attrezzature comuni in valle e per rendere completamente operativo il sotto-COM di Luserna San Giovanni. E' questo un settore dove l'Amministrazione ha esercitato il potere di promuovere l'esercizio associato delle funzioni realizzando, in collaborazione con i Comuni, il Piano di Protezione di Valle.

## **OLIMPIADI INVERNALI TORINO 2006**

L'assegnazione, da parte del CIO, a Torino dei XX giochi invernali è stata per la nostra valle una enorme opportunità, colta appieno sotto l'aspetto infrastrutturale. L'olimpiade però è soprattutto l'occasione per proporre un territorio nel suo insieme e non solo dei campi di gara. La Val Pellice dovrà quindi essere in grado di offrire, oltre alla montagna, arte, storia, cultura, enogastronomia, prodotti tipici, divertimento. Le Olimpiadi invernali del 2006 saranno dunque marketing territoriale; con esse offriremo la vetrina del nostro territorio. Per addivenire a ciò si ritiene indispensabile lavorare in stretta sinergia con tutti i comuni della valle, in particolare con Torre Pellice.

Occorre però pensare anche al dopo olimpiadi; alla gestione del nuovo palazzo del ghiaccio, la cui sostenibilità economica può avvenire solo in un'ottica d'integrazione con Pinerolo e Torino (polo del ghiaccio) e alla gestione dei benefici (sportivi, turistici, culturali) della manifestazione, che potranno essere sfruttati, insieme alle altre risorse del territorio, tramite la creazione di un sistema turistico integrato.

una approfondita informazione fra gli amministratori e la popolazione al fine di far conoscere le iniziative della Comunità Montana, promuovere la partecipazione dei cittadini e aumentare la trasparenza del proprio agire. **PARTECIPAZIONE**

Il fenomeno sta assumendo in valle una consistenza sempre più marcata. Nei prossimi anni si concretizzerà: **IMMIGRAZIONE**

- per una immigrazione costante dai paesi dell’Africa del nord e dell’Est europeo;
- per una immigrazione sempre più accentuata dall’Estremo Oriente;
- per un “ritorno” di emigranti e figli, nipoti delle nostre valli a causa delle grandi difficoltà (non transitorie) che presentano alcuni paesi del Sud America quali Uruguay, Paraguay, Argentina.

Necessita pertanto la costituzione di un osservatorio di valle, da realizzarsi in coordinamento con i Comuni, al fine di “monitorare” il fenomeno, capire le dinamiche, essere pronti a fornire delle risposte. Dovranno inoltre essere potenziate le attività dello sportello d’intermediazione linguistica e culturale in collaborazione con le varie comunità straniere presenti in valle.

Per la realizzazione del programma sopraesposto, si propone all'approvazione dell'assemblea un esecutivo così composto:

Presidente:	Claudio Bertalot	Bilancio e programmazione, protezione civile, partecipate, coordinamento attività Olimpiadi Invernali Torino 2006, cooperazione e progetti internazionali materie non delegate
Vicepresidente:	Bruna Frache	Personale, istruzione
Assessore:	Ezio Borgarello	Sicurezza sociale, sanità
Assessore:	Giorgino Cesano	Attività produttive ed agricoltura
Assessore:	Enrico Delmirani	Sport, politiche giovanili, lavoro, integrazione stranieri
Assessore:	Micaela Fenoglio	Turismo, montagna
Assessore:	Oswaldo Fornero	Pianificazione territoriale, trasporti
Assessore:	Giorgio Odetto	Viabilità, assetto idrogeologico, manutenzione territorio
Assessore:	Mauro Pons	Cultura, ambiente

Il presente documento programmatico è sottoscritto dai seguenti consiglieri:

Cognome e nome

Firma